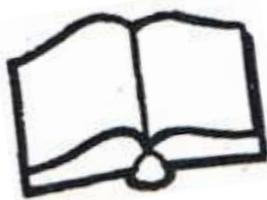


PARROCCHIE di SUSÀ E MOMPANTERO



IN ATTESA DEL NUOVO MESSALE...



Poggiato su un leggio, a sinistra del celebrante, il Messale, nella Chiesa cattolica, è il libro che contiene tutti gli elementi (testi, preghiere, formule, canti, momenti di silenzio, gesti, addobbi) utilizzati dal sacerdote per la celebrazione della santa Messa, secondo il rito previsto dai diversi momenti dell'anno liturgico.

Ma non è solo uno strumento per il celebrante. È soprattutto l'espressione di come tutti i credenti, che partecipano ad un rito sacro, non siano dei singoli, ma piuttosto elementi di **una comunità che condivide la stessa fede, che rinnova nell'Eucarestia lo stesso Mistero, che prega con le stesse parole, gli stessi canti, la stessa gestualità.**

Ogni celebrazione liturgica esprime il volto di una Chiesa, che deve sentirsi sempre **in cammino**, consapevole che il Signore è presente "là dove due o tre sono riuniti nel suo nome" (Mt 18,20).

Anche il Messale è frutto di un cammino: le prime edizioni, regolate da norme precise, risalgono al XV° secolo e più volte, nel corso dei secoli sono state aggiornate per adeguarle al mutare dei tempi, della cultura e dei linguaggi della comunità ecclesiale. Una svolta determinante avvenne dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II quando lo stesso Papa Paolo VI contribuì a creare un nuovo Messale Romano, fedele alla via tracciata dalla riforma conciliare che evidenzia **l'importanza decisiva assegnata alla liturgia**, nella vita della comunità e il suo ruolo determinante nell'impegno di evangelizzazione.

Anche il Messale di Paolo VI ha subito piccole variazioni nei suoi 50 anni di vita e in queste settimane si è parlato spesso della **terza edizione che verrà adottata a partire dalla prossima domenica di Pasqua** (4 aprile 2021). Ovviamente l'impianto celebrativo della messa non sarà modificato: il nuovo Messale, infatti, tiene conto della tradizione e la valorizza, ma propone alcune modifiche anche per rendere il linguaggio più contemporaneo ed immediato e consentire una partecipazione dei fedeli più inclusiva.

Papa Francesco ha -però- affermato: "Non basta rinnovare i libri liturgici per rinnovare la mentalità [...] l'educazione liturgica di pastori e fedeli è una **sfida** da affrontare sempre e di nuovo".